

La seconda "tavola rotonda" del nostro giornale

## Viabilità, assistenza e cultura: queste le risposte del Parlamentino

Come avevamo promesso ai nostri lettori, nel numero del Gazzettino di settembre, siamo riusciti a realizzare la seconda parte della "tavola rotonda" con i consiglieri del C.d.C. Il Centro Ovest lo scorso 20 ottobre. Questa volta, oltre al presidente Minniti, a Calvi, a Daneo e a Marotta, hanno partecipato due esponenti della minoranza, il capo gruppo di Forza Italia, Fabio Costa, e l'esponente del Gruppo Misto, Giuseppina Bosco. Ancora una vol-

ta assenti gli esponenti di Liguria Nuova e Alleanza Nazionale, mentre Lorenzo Basso ha dato forfait all'ultimo momento per motivi di lavoro.

Il dibattito è stato ancora una volta interessante e ricco di contenuti, dando l'impressione a noi della redazione che il "parlamentino" stia lavorando bene con progetti interessanti anche per il futuro, coniugando la fattività della maggioranza con la critica costruttiva dell'op-

posizione. Ci ha impressionato favorevolmente il confronto diretto tra i due schieramenti e, soprattutto, l'idea di poter risolvere problemi insieme, in quelle che attualmente vengono definite "decisioni bipartisan".

Gli argomenti trattati sono stati: viabilità, assistenza e servizi sociali, per concludere con la cultura. Ecco, di seguito, le interviste che ci hanno rilasciato gli amministratori del Centro Ovest.



Il consigliere di FI, Fabio Costa (a sin.) con il presidente Minniti

Intervista di Ezio Baglini

### Il parere del presidente Minniti

**Viabilità** - Il nostro territorio sta divenendo "la City" di Genova: trovano sede nelle nostre strutture edilizie sempre più importanti aziende di livello internazionale. E' chiaro che il Centro Ovest necessiterà della maggiore attenzione sul tema proposto.

San Pier d'Arena paga lo scotto di non aver ricevuto negli anni addietro l'importanza dovuta, cioè di programmare e divenire un nodo stradale fondamentale anche se complesso. Ed i nodi sono a due livelli:

Un primo, è nel collegamento porto ed autostrada. Di stretto interesse cittadino ma in mano al Comune o allo Stato (con ANAS; Autostrade; Autorità Portuale; area Riva il cui ritardo di soluzione può comportare anche la perdita di grosse cifre). L'altro nodo, è la viabilità di piccolo cabotaggio, l'unica di competenza del C.d.C.. Di essa rivendichiamo la discrezionalità, come attualmente facciamo per corso Scassi o per San Benigno in quanto sarà fondamentale per la vita di questa città; o infine il caos di via Molteni anche se non tutto dipende da noi: sono i grossi mezzi che provengono e vanno in porto che rendono la via invivibile. I tir debbono non passare più per il centro cittadino.

Per quanto riguarda i parcheggi è difficile, sia ridurre il numero delle auto (abbiamo statisticamente una auto e mezzo per ogni abitante) sia ingrandire le zone di sosta; specialmente danneggiate sono le vie in altura, saccheggiate di aree nei tempi addietro, negli anni '60). Unica soluzione e perno del problema sarebbe aumentare la disponibilità dei mezzi pubblici e favorire i "microspazi" per 2-5 auto,

proponendo agli uffici competenti il "fai da te". Riguardo le grandi aree siamo interessati a tanti progetti: in via Spataro è in arrivo un parco per 50-70 auto; stiamo valutando sotto piazza del Monastero; così pure per l'uso di tre terrazze in via Dino Col ed un silos in via Degola (strada che diverrà sfogo naturale per i lavori prossimi di via Rolando); l'autorimessa di via Reti (intesa tra AMT e privati per l'utilizzo dell'area, spostando i mezzi pubblici a Campi). Il progetto del sottosuolo dei giardini Pavanello è stato bocciato e quindi non più proponibile. Il mercato del Campasso è nel piano degli investimenti triennali: prima l'area deve tornare burocraticamente al Comune. Nell'area 2 di san Benigno, si prevedono servitù pubbliche nelle costruzioni in programma. In via di Francia abbiamo fatto proposta dell'utilizzo dei silos già esistenti, per i cittadini residenti, come già avviene in altre parti.

**Assistenza e servizi sociali** - È opportuno smettere di pensare al C.d.C. come un tutto fare; siamo solo un organo decentrato, che collabora ma non interferisce con i gestori dei servizi.

Quindi in questo settore il C.d.C. ha dei limiti pesanti: può per esempio interagire tramite l'AUSER, o l'UNITRE, o tutte le Associazioni di volontariato pubbliche e private per favorirle in delegazione. Ma non abbiamo grandi risorse, né economiche né umane: ci sforziamo di far da tramite, un "trait d'union" tra servizi sociali e Comune o USL (CEM, Consultori). Tra essi il SERT, che è un servizio "pesante" sul territorio; dovrebbe avere maggiore

considerazione da parte dei Dirigenti della USL non per sottrarre noi dagli impegni ma perché ci diano ascolto su quello che chiediamo (in particolare un allungamento degli orari, da diluire di più l'affluenza).

**Cultura** - Il nostro è un territorio difficile: nelle manifestazioni di questo tipo, la resa del pubblico interessato è del 30%. Il C.d.C. non è l'Assessorato, e con soli 80 milioni di vecchie lire facciamo dei miracoli spaziando a 360 gradi e per tutte le fasce di età, dai burattini ai concerti, in villa o al Modena, con i Lions od il Rotary, con l'Università o l'Istituto Franzone; non ultimi con gli extracomunitari.

Il Centro Civico e la Biblioteca sono in espansione; il primo ha avuto 70 mila presenze in un anno. Forse pecciamo nella non evidenziazione degli eventi. Comunque prevediamo per Natale due grandi spettacoli di cui uno a villa Scassi il 13 dicembre ed altro a Promontorio intitolato il "Monachesimo sulle alture" per valorizzare l'abbazia assieme a Belvedere e gli Angeli.

Riguardo la terminologia Centro Ovest, rispetto all'uso del nome delle due delegazioni in forma separata, faccio presente che nel nostro logo esistono tutti e tre i nomi perché siamo una circoscrizione unica che diventerà una municipalità a sé: esisteranno delle competenze su alcune materie che saranno non più centrali. Avverrà un decentramento intelligente di alcune attività comunali (e che questo assolutamente non sia da confondersi con la parola federalismo che è tutt'altra cosa e con cui non voglio creare neanche un parallelo).

Raccolte da Sara Gadducci

### Le dichiarazioni di Costa esponente di Forza Italia

**Viabilità** - Via Molteni è stato un errore micidiale di dieci, quindici anni fa. Poi si è approvato il progetto Fiumara senza un piano viabilità e parcheggi; da sempre chiedo un progetto integrato parcheggi, che il Comune, imprevidente, non ha mai fatto. Ormai è tardi perché non si riesce più ad andare avanti, ora è difficile rimediare anche per la presenza di un complesso come Fiumara. C'è anche il problema dell'Autorità portuale che ha competenza su un tratto stradale; le Istituzioni dovrebbero essere più d'accordo, non ne devono fare le spese i cittadini. Ci vuole buona volontà politica da parte di tutti.

A proposito dei parcheggi, ho proposto di creare cinque piani di posteggio sotto la Villa Scassi; il baraccone del sale va demolito per fare un parcheggio che darebbe respiro alla viabilità anche di via Buranello. Dovremmo sforzarci di essere più moderni, agili e comprensivi con i cittadini, sull'esempio di grandi città come Nizza e Montecarlo. Per quanto riguarda i parcheggi a pagamento dell'ospedale, sono assolutamente contrario. In più, si dovrebbe abolire la Genova Parcheggi ed utilizzare gli utili per fare nuovi posteggi. Per quanto riguarda le strade pedonali, penso che si dovrebbe valutare caso per caso. Ci sono tanti problemi, bisognerebbe intanto che AMT funzionasse bene, e in questo sono d'accordo con Daneo. Vorrei che in queste circostanze i colori politici venissero "scolorati" nell'interesse dei cittadini.

**Assistenza e servizi sociali** - Premetto che è stata chiesta una Commissione per gli anziani. Secondo me si dovrebbe fare di più. Sono stati chiesti due centri di aggregazione per gli anziani ad esempio per farsi fare una puntura o chiedere informazioni. Gli anziani non sono sufficientemente tutelati, soprattutto dopo i settant'anni. A proposito del nuovo centro del Palasalute alla Fiumara, è eccezionale. Certo, ci sono problemi di distanza con la zona di via Don Minetti, ma il Comune potrebbe organizzarsi meglio, ad esempio con un servizio di pulmini. Anche a proposito del mancato utilizzo dello Scaniglia Tubino restaurato e ora abbandonato c'è una dispersione e una cattiva organizzazione da parte di Comune e Regione. I Servizi Sociali lavorano bene, ma in modo insufficiente. Non è stato fatto il censimento richiesto, non sono state mandate le lettere informative per gli anziani. Per quanto riguarda il Sert, sono contrario: è solo una fonte di guai. Si potrebbe trasportare nelle alture di Sampierdarena perché non si devono penalizzare cittadini e negozianti.

**Cultura** - Ho molto rispetto per il lavoro svolto da Calvi. Ma io proporrei meno spettacoli frivoli e più spettacoli di livello, sfruttando di più il Modena. Va utilizzato di più anche il Centro Civico, che deve essere usufruito dai cittadini quasi gratuitamente; i suoi costi di manutenzione e gestione sono elevati ma si potrebbero trovare anche forme di sponsorizzazione. Tra la dicitura Centro - Ovest e Sampierdarena scelgo senza dubbio Sampierdarena.

Oreficeria - Orologeria

BULOVA  
CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN  
VAGARY  
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA  
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO  
PRODUZIONE PROPRIA  
RIPARAZIONI - INCISIONI